

## COMUNICATO STAMPA

### **OXFAM: “YEMEN SENZA SPERANZA, A RISCHIO IL 70% DEGLI AIUTI”**

**Gli scontri nella zona del porto di Hudaydah rischiano di bloccare i rifornimenti di cibo e medicine: 8,4 milioni di persone sono a un passo dalla carestia**

**Si può sostenere l'impegno di Oxfam per salvare vite [QUI](#)**

**Foto ([link](#)) -Video ([link](#))**

Roma, 7/6/2018\_L'escalation dei combattimenti nella zona del porto di Hudaydah, il principale punto di accesso dello Yemen, rischia di bloccare l'ingresso di aiuti nel paese: **da qui passano il 70% dei rifornimenti alimentari, oltre che medicine e altri beni essenziali per salvare la vita di milioni di persone allo stremo.**

È l'allarme diffuso oggi da Oxfam, dopo che negli ultimi giorni centinaia di famiglie ad Hudaydah sono state costrette ad abbandonare le proprie case, a causa dell'intensificarsi del conflitto. Un ulteriore peggioramento della più grave emergenza umanitaria al mondo. A oltre tre anni dall'inizio della guerra infatti **3 yemeniti su 4** (circa 22 milioni di persone) **hanno immediato bisogno di assistenza umanitaria** e **8,4 milioni di persone** non sanno da dove arriverà il loro prossimo pasto.

*“Il paese è a un passo dalla la carestia e la situazione peggiora giorno dopo giorno. – ha detto Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia per le emergenze umanitarie – Se il rifornimento di cibo, carburante e medicine sarà bloccato non ci sarà più speranza: sempre più famiglie non avranno niente da mangiare, resteranno senza assistenza sanitaria e saranno costrette a seppellire i propri cari. Fino a oggi abbiamo assistito solo a distruzione e morte. La comunità internazionale non può più girarsi dall'altra parte, ma invece esercitare tutta la pressione diplomatica possibile sulle parti in conflitto, per arrivare a un cessate il fuoco e a un ritorno al tavolo dei negoziati per porre fine a una guerra, che ha già causato oltre 5.500 vittime e raso al suolo l'intero paese.”*

A questo quadro drammatico, si aggiunge **l'aumento esponenziale dei prezzi dei beni alimentari di base (in media del 47%)** e il rischio di esaurimento delle scorte di carburante.

*“Il 90% del cibo in Yemen viene importato, – conclude Pezzati – così come il carburante necessario per gli ospedali e tutte le strutture vitali per soccorrere la popolazione che per il 50% metà passa dai porti di Hudayah e di Al-Salif. **Se non verrà trovata una soluzione per consentire un normale flusso degli aiuti, la catastrofe è davvero dietro l'angolo”.***

Al momento oltre **16 milioni di persone su 29 nel paese devono sopravvivere con acqua sporca** e, con metà delle strutture sanitarie distrutte, **buona parte della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari di base.** Un dato che ha contribuito all'esplosione della più grave **epidemia di colera** della storia recente che, dopo aver contagiato oltre 1,1 milioni di persone e causato 2.200 vittime, **continua a diffondersi tra la popolazione.**

#### **L'impegno di Oxfam per salvare vite**

Oxfam lavora in Yemen per fornire acqua pulita e cibo alla popolazione in nove governatorati del Paese. **Da luglio 2015 ha portato aiuto a oltre 2,8 milioni di persone.**

**Si può sostenere l'impegno di Oxfam per salvare vite** su: <https://www.oxfamitalia.org/lo-yemen-muore/>

**Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Federica Giovannetti – 347.1717528 - [federica.giovannetti@oxfam.it](mailto:federica.giovannetti@oxfam.it)

Elena Pagliai – 333.5952152 – [elena.pagliai@oxfam.it](mailto:elena.pagliai@oxfam.it)